

# ‘Restituite Valera ai contadini’

*La Società agricola del Mendrisiotto lo rivendica. E chiede al Cantone di acquistare l'area*

Terra ai contadini. La terra (in questione) è quella del comparto di Valera, lì fra Rancate, Genestrerio e Ligornetto. Ovvero presto un'area che apparterrà al territorio della città di Mendrisio. A firmare la rivendicazione, quella di restituire la zona all'agricoltura, è la Società agricola del Mendrisiotto che, per mano del presidente Pierre Jelmini, ha scritto ai Dipartimenti del territorio e delle finanze e economia e ai parlamentari della regione. Sottratta a suo tempo alle coltivazioni per far posto ai 'funghi' della benzina, smantellati i depositi ora, si scanda, è tempo che Valera torni a essere uno spazio agricolo. Oggi l'autorità del capoluogo sta lavorando con degli esperti alla panificazione del

comparto. Ma ora dal mondo agricolo si leva una voce forte quanto coraggiosa che domanda una presa di posizione altrettanto forte e coraggiosa. Destinatario della richiesta è il governo cantonale. Il cantone, si sollecita, deve farsi promotore «di un progetto lungimirante acquistando l'intera area di Valera e sviluppando un progetto regionale che ne preveda il recupero e la rivalorizzazione a scopo agricolo».

In quel triangolo tra Rancate, Genestrerio e Ligornetto si distendono circa 18 ettari. Di questi, si ricorda, 8 interessano l'agricoltura. Del resto, nel Mendrisiotto sono attive «diverse aziende agricole familiari, dinamiche e innovative che purtroppo si vedono sottrarre continua-

mente superfici agricole pregiate da destinare alla costruzione di strade, capannoni e centri commerciali». La Società agricola locale, insomma, si dice preoccupata «per l'enorme pressione esercitata dalla speculazione edilizia sul territorio agricolo. Anche il continuo aumentare del traffico nel distretto e il peggioramento della qualità di vita della nostra popolazione meritano maggiore attenzione». E allora, l'unica mossa è rendere pubblico il comparto. D'altra parte, si annota ancora, «il Cantone non può investire diversi milioni nella ristrutturazione del polo verde di Mezzana (formazione professionale) senza sviluppare anche una politica attiva di tutela del territorio agricolo, fondamentale per garantire

un futuro ai giovani agricoltori». Dove si potrebbero attingere, però, i fondi per questa operazione? Si può far capo, si indica, al fondo di compensazione esistente e ancorato alla Legge cantonale sulla conservazione del territorio agricolo. Poi, una volta acquisita la proprietà, si osa, le superfici bonificate andrebbero divise equamente tra le aziende agricole familiari della zona che ne facessero richiesta.

Certo adesso ci si attende che anche la politica e la società civile dicano la loro: «Le associazioni, gli enti, i partiti e i privati cittadini che condividono questa nostra visione esprimano pubblicamente il loro sostegno alla soluzione che proponiamo». Staremo a vedere. **D.C.**